

1. Mercoledì 27 aprile ore 21.00

Magician of Light R. Meier

Regia di Gero Von Boehm

Fotografia di Maurizio Carta, Uli Fischer, Elia Lyssy, Federico Valeriani e Aiken Weiss

Montaggio di Pascal Chalon e Andreas Tiletzek

Produzione: Interscience Film

Le costruzioni di Richard Meier si distinguono per l'armonico gioco, che egli è in grado di mettere in atto, tra geometrie e forme. Nel corso degli anni, le sue composizioni di quadrati, emisferi, onde, triangoli e colonne sono fiorite in ogni luogo del mondo. Il bianco è il marchio di riconoscimento di questo artista, uno degli architetti più significativi del nostro tempo, che usa questo colore come fosse un elemento vivente, attraverso un continuo gioco di luci, ombre e natura. Il film offre un ritratto completo ed approfondito di Richard Meier.

Germania, 2004, 57', Inglese con sottotitoli in Italiano

2. Mercoledì 4 maggio ore 21.00

Brasilia Minha

Regia di Erwan Massiot e Carolina Venturelli

Fotografia di Erwan Massiot

Montaggio di Alexis Even

Produzione: Les Films Grain de Sable

Cinquant'anni fa, cominciò la costruzione di Brasilia. In migliaia accorsero da tutto il Paese per edificare la città, sotto la direzione di Oscar Niemeyer, dando vita alla sua più strabiliante opera: la nascita di una grande capitale. Il 21 aprile 2010 ricorrerà il cinquantesimo anniversario della fondazione di Brasilia.

Francia, 2008, 52', francese e portoghese con sottotitoli in italiano

3. Mercoledì 11 maggio ore 21.00

Santiago Calatrava. Métamorphosis of a station

Regia: Thierry Michel

Fotografia: Thierry Michel

Montaggio: Idriss Gabel, Emmanuelle Dupuis

Produzione: Les Films de la Passerelle

Un'avventura umana, un'eccezionale stazione, un architetto di fama mondiale: *Santiago Calatrava. Métamorphosis of a station* racconta l'eccezionale avventura della costruzione della nuova stazione Guilemins di Liegi, nel cuore d'Europa, con la sua rete di binari dell'alta velocità. Il documentario segue per nove anni la lenta gestazione di questo progetto faraonico, dal primo 'morso' della scavatrice alla posa dell'ultima pietra. La costruzione di questo edificio è stata per l'architetto Santiago Calatrava è stata una sfida continua: innanzitutto la sfida tecnologica di costruire una nuova e più grande stazione, nello stesso luogo della vecchia, senza interrompere il traffico, ed è stata la prima volta al mondo! Dopodiché le sue dimensioni, il suo volume e le linee inusuali hanno reso quest'edificio una straordinaria sfida architettonica, che ha richiesto la precisione di un orologiaio. Per tutti, operai, managers, ingegneri e committenti del progetto, la realizzazione di questo progetto ha rappresentato un'utopia divenuta realtà, uno dei più grandi progetti architettonici del nuovo millennio.

Belgio, 2010, 80', Francese con sottotitoli in Inglese

4. Mercoledì 18 maggio ore 21.00

Gio Ponti. La Villa Planchart a Caracas

Regia di Rubino Rubini

Fotografia di Stefano Palmesino

Montaggio di Nicolangelo Gelormini

Produzione: Garad, Milano Doc Festival

"La vostra casa sarà leggiadra come una grande farfalla in cima alla collina" scriveva Gio Ponti alla famiglia Planchart in una lettera nel 1953. Così iniziava l'incredibile avventura della costruzione della Villa Planchart. Costruita negli anni di massima espansione di Caracas, quando si pensava che la città venezuelena potesse diventare la capitale mondiale dell'architettura, la villa è il fulcro attorno al quale ruotano i committenti, Armando Planchart, *selfmade man* diventato ricco con il boom delle automobili negli anni '60 e con la passione per la caccia in Africa, la moglie Anala, raffinata appassionata d'arte italiana, vera autrice della casa e naturalmente lui, Gio Ponti, architetto e autore ma anche amico e consigliere, come testimonia un intenso carteggio ricco di disegni, schizzi e bozzetti. La costruzione della casa, realizzata con materiali italiani trasportati, non senza qualche avventura, per nave o per aereo, si trasforma nella realizzazione di un sogno, una casa moderna che accoglie e traduce nello spazio una nuova concezione del mondo, proiettata verso il futuro.

Italia, 2008, 28', italiano

Gabetti e Isola

Regia di Odino Artioli

Fotografia di Giuseppe Mondolicchio

Montaggio di Simonetta Cristiano

Produzione: Aaltafilm

Attraverso immagini e testimonianze, un ritratto dei due grandi architetti italiani che insieme sono stati i promotori della tendenza neoliberty.

Italia, 2000, 36', Italiano

5. Mercoledì 25 maggio ore 21.00

Renzo Piano un centro per P. Klee

Regia di Maria Teresa de Vito

Fotografia di Massimo Nunnari

Montaggio di Giorgio Mazzoli

Produzione: Maria Teresa de Vito

In una lunga intervista, Renzo Piano rivela la genesi della sua ultima opera: il Paul Klee Centre a Berna. Interamente dedicato all'artista di Berna scomparso nel 1940, il complesso architettonico è formato da tre colline che riflettono la personalità eclettica dell'artista: pittore, musicista, scrittore e insegnante. La collina a nord ospita un auditorium e un laboratorio per bambini, quella a sud il centro di ricerca e gli archivi, più imponenti del mondo che contengono 4000 opere, manoscritti, materiale fotografico e attrezzature. Al centro del complesso c'è la collina dedicata alle mostre delle opere di Klee e di artisti a lui affini.

Italia, 2005, 26', Italiano

Oggi è già domani **Le innovazioni di Caimi Brevetti**

Regia di Piergiorgio Gay

Fotografia di Marco Sgorbati

Montaggio di Carlotta Cristiani

Produzione: Sergej Grguric

“Non è un filmato pubblicitario, non è un documentario industriale che segue ogni passo della produzione di un oggetto, non è un'estensione del catalogo della Caimi Brevetti. Abbiamo voluto invece raccontare la storia di un'azienda e che questa fosse lo spunto per parlare della funzione del design e della evoluzione della produzione industriale negli ultimi sessant'anni. Questa impostazione poco celebrativa ha permesso la partecipazione di personaggi significativi nel mondo del design, tra i quali Gillo Dorfles, Aldo Colonetti, Michele De Lucchi, Marc Sadler, Claudio Bellini, Giulio Iacchetti e Matteo Ragni che appaiono non come testimonial dell'azienda, ma riflettono il senso del lavoro, sull'osservazione della realtà e quindi sulle ragioni per cui si disegna e si decide di produrre un oggetto”.

Piergiorgio Gay

“Quella di Caimi Brevetti è in fin dei conti un'esperienza paradigmatica nella storia del design, anche se ha un tratto caratteristico tutto suo, che è quello di aver saputo impregnare fin dall'inizio la propria attività di una competenza tecnica precisa e dell'insistenza su determinate tipologie di prodotti”.

Gillo Dorfles

Italia, 2007 , 30', Italiano